

COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO — ARTIGIANATO
— COMMERCIO CON L'ESTERO

2.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FORTUNA

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Senatori DE VITO ed altri: Modifica agli articoli 9, 12 e 13 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, relativamente alla durata del brevetto per modelli di utilità e per modelli e disegni ornamentali (<i>Approvata dalla X Commissione permanente del Senato</i>) (640)	13
PRESIDENTE	13, 17
ALIVERTI	17
CITARISTI, <i>Relatore</i>	14, 17
ERMINERO, <i>Sottosegretario di Stato per la industria, il commercio e l'artigianato</i> .	17
OLIVI	16
SERVADEI	15
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	18

La seduta comincia alle 10,15.

QUIETI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge dei senatori De Vito ed altri: Modifica agli articoli 9, 12 e 13 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, relativamente alla durata del brevetto per modelli di utilità e per modelli e disegni ornamentali (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (640).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori De Vito, Castellani, Forma, Segnana, Cipellini, Buzio, Assirelli e Santalco: « Modifica agli articoli 9, 12 e 13 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, relativamente alla durata del brevetto per modelli di utilità e per modelli e disegni ornamentali », già approvata dalla X Commissione permanente del Senato nella seduta del 14 ottobre 1976.

Come i colleghi ricordano, nella seduta del 24 novembre 1976, il relatore, onorevole Citaristi, aveva svolto la sua relazione. Successivamente, su proposta dell'onorevole Servadei, si era deciso di rinviare la discussione, al fine di consentire al relatore stesso di riferire anche sulla condizione dell'ufficio brevetti del Ministero dell'industria.

Se non vi sono obiezioni, l'onorevole Citaristi può quindi integrare la sua relazione.

CITARISTI, *Relatore*. Come il Presidente ha testé ricordato, nella seduta del 24 novembre l'esame del provvedimento in discussione era stato rinviato, su richiesta di alcuni onorevoli colleghi, in attesa di una verifica della situazione dell'ufficio brevetti presso il Ministero dell'industria.

Prima di entrare in argomento, ricordo che la normativa concernente i brevetti per le invenzioni industriali risale al regio decreto 29 giugno 1979, n. 1127. Tra i brevetti sono compresi i metodi o processi di lavorazione industriale, risultanze industriali, applicazioni tecniche di principi scientifici, eccetera. Con regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411 la normativa sui brevetti per le invenzioni industriali fu poi estesa anche ai modelli di utilità e ai modelli e disegni ornamentali.

Come è noto, i modelli di utilità possono conferire particolare efficacia o comodità di applicazione o di impiego a macchine o parti di macchine, strumenti, eccetera, mentre i modelli e disegni ornamentali possono dare ai prodotti industriali uno speciale ornamento per la forma o per una particolare combinazione di linee, colori o altri elementi. Ora, mentre i brevetti e le invenzioni industriali hanno una durata di 15 anni - ricordo per inciso che è in preparazione un provvedimento legislativo che ne eleva la durata a 20 anni così da adeguarla alla legislazione comunitaria -, i modelli di utilità e i disegni ornamentali hanno una durata più limitata: precisamente quattro anni. La proposta di legge in esame, presentata durante la scorsa legislatura e non approvata a causa dell'anticipata conclusione della medesima, è stata ora ripresentata ed approvata dal Senato, e tende a portare la durata dei brevetti per modelli di utilità e quello dei modelli e disegni ornamentali rispettivamente a dieci e quindici anni, termine che naturalmente decorre dalla data del deposito della domanda e non da quella del rilascio del brevetto stesso. Come risulta anche dalla relazione che accompagna la proposta di legge in esame, la durata decennale deve essere considerata una soluzione di compromesso tra la nostra attuale situazione e quella dei principali paesi industrializzati.

Infatti, per quanto riguarda i modelli di utilità dei 24 paesi considerati, ben 16 non prevedono questa forma specifica di protezione, in quanto i ritrovati possono essere tutelati con brevetti corrispondenti a quelli per invenzioni industriali.

Per quanto riguarda gli altri paesi, il Brasile e la Francia prevedono una durata di dieci anni dalla domanda, mentre in Polonia e in Portogallo tale periodo di tempo decorre dalla data di concessione, che naturalmente è posteriore a quella della domanda; in Giappone, è prevista una durata di dieci anni dall'applicazione, con un limite massimo di quindici anni dalla data di deposito della domanda, e infine in Spagna il periodo in questione è di venti anni.

Nel caso invece dei modelli ornamentali, la durata è di 15 anni in dodici paesi, di dieci anni in otto, di 50, 14 e 6 rispettivamente in tre paesi.

Riterrei, pertanto, che la proposta al nostro esame sia pienamente rispondente allo scopo di allineare la nostra normativa a quella degli altri Stati più industrializzati.

In ordine poi alla situazione dell'ufficio brevetti, dopo aver svolto una breve indagine, mi permetto di sottoporre all'attenzione dei colleghi e del rappresentante del Governo i seguenti dati. Con decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1972, n. 540, erano state emanate norme per lo snellimento delle procedure amministrative concernenti il rilascio dei brevetti. Nonostante ciò, la situazione dell'ufficio brevetti è piuttosto seria. Infatti, mentre nel 1953 venivano presentate, normalmente, dalle diecimila alle dodicimila domande per brevetti di invenzioni (quindi di natura industriale), e mentre l'ufficio disponeva di 140 addetti tra funzionari ed impiegati, nel 1976 le domande presentate, sempre per brevetti industriali, sono state circa 30 mila: ma il personale si è ridotto da 140 a 80 unità. L'ufficio è strutturato su dieci divisioni, di cui sei amministrative e quattro tecniche; le prime, attualmente, non sono coperte da alcun dirigente, mentre alle seconde sono preposti tre funzionari tecnici i quali, senza averne molta pratica, debbono svolgere anche le mansioni amministrative.

Alla data del 30 giugno 1977 giacevano presso tale ufficio 65.700 domande arretrate solo per i brevetti di invenzioni; attualmente vengono esaminate le domande presentate nel 1974: in tutto, vi sono dieci esa-

minatori i quali non riescono neanche a prendere in considerazione le numerose domande inoltrate. Questo per i brevetti industriali; per i modelli di utilità, ogni anno vengono presentate circa 7 mila domande; attualmente giacciono 22 mila domande arretrate; ed è iniziato l'esame delle domande presentate nel 1974.

Per i marchi, che hanno una durata di venti anni, vengono presentate annualmente circa 13 mila domande; gli uffici stanno esaminando quelle del 1972; l'arretrato è di circa 50 mila domande.

Si deve poi registrare un arretrato veramente pauroso per quel che riguarda i fascicoli relativi ai brevetti. Tale arretrato è valutabile attorno alle 200 mila unità. Occorre però osservare che in questo caso il ritardo non è attribuibile all'ufficio brevetti, quanto al Poligrafico dello Stato che stampa detti fascicoli.

Se vi è una nota positiva in questo quadro non certo brillante, essa è rappresentata dal fatto che i richiedenti non subiscono alcun danno, in conseguenza di tali ritardi. La validità del brevetto, infatti, decorre non dal momento del rilascio ma da quello della presentazione della domanda; in questo senso vi è una convenzione con quasi tutti i paesi del mondo. Le lamentele degli interessati non sono eccessive; non si tratta solo di rassegnazione, in quanto il pagamento delle tasse avviene solo al momento del rilascio del brevetto. Nonostante ciò, devo invitare con calore il rappresentante del Governo perché si provveda rapidamente alla ristrutturazione di questo ufficio non solo per assicurare al cittadino il diritto di veder esaminata in un tempo ragionevole la sua domanda, ma anche per permettere all'ufficio di controllare la decadenza dei vari brevetti ed il pagamento delle relative tasse.

Con questa raccomandazione al Governo perché provveda con sollecitudine, il relatore ritiene che il provvedimento vada accolto. Un'ultima osservazione riguarda l'importo delle tasse per i modelli di utilità e i disegni ornamentali che dovrebbero essere adeguate e avvicinate quindi a quelle dei brevetti, anche per evitare che si possano far passare per modelli di utilità veri e propri brevetti industriali con la stessa durata ma con una spesa sensibilmente inferiore. Per i brevetti di invenzioni, all'ultimo anno, si arriva a pagare anche 196 mila lire, mentre per un brevetto rilasciato

come modello di utilità la spesa è di 20 o 26 mila lire. La tassa potrebbe essere portata a 40 mila lire per i primi cinque anni e a 100 mila lire per i successivi, il che consentirebbe di sfoltire anche il numero delle domande perché sembra che le domande valide siano solo 10-15 ogni 100 presentate.

Infine, al terzo comma dell'articolo 1 si precisa che, in materia di modelli di utilità e di modelli e disegni ornamentali, non si concedono brevetti completivi, cioè brevetti per perfezionamenti di una precedente invenzione dello stesso titolare.

Con queste osservazioni e con le raccomandazioni prima fatte al Governo, invito la Commissione ad approvare la proposta di legge in oggetto.

SERVADEI. Ringrazio innanzitutto il relatore per la completezza delle informazioni date alla Commissione, non solo in relazione alla proposta di legge in discussione, ma anche a proposito della situazione in cui si trova l'ufficio brevetti e marchi del Ministero dell'industria. Il tempo che è stato necessario per approfondire la materia non può quindi considerarsi perduto, visto che è servito ad acquisire la consapevolezza della eccezionale gravità della situazione di questo importante ufficio del Ministero dell'industria. Fui io stesso, del resto, a chiedere di accertare la compatibilità tra gli scopi indicati dal provvedimento in discussione e la situazione, intesa come capacità di funzionamento, di detto ufficio. In merito al provvedimento, ritengo che lo stesso possa essere approvato; si tratta di tutelare meglio gli inventori, di allineare la nostra normativa a quella esistente nella maggior parte dei paesi del mondo. In altri termini la proposta in discussione consente di sollevare da una condizione di inferiorità i nostri operatori, di metterci cioè in grado di tutelare meglio i loro interessi, ai quali corrispondono poi anche interessi di carattere nazionale. E non vale il discorso che si tratta di innovazioni destinate ad esaurirsi in breve volger di tempo, dato che se la tutela vale perché il ritrovato ha un senso, non c'è alcun problema; se poi il ritrovato è superato, e quindi non ha richieste sul mercato, la questione è risolta automaticamente.

Ma il discorso si lega al quadro generale nel quale opera l'ufficio brevetti del

VII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 MAGGIO 1977

Ministero dell'industria, ed in proposito vorrei cogliere l'occasione per raccomandare al Governo un intervento per modificare questo stato di cose. Anzi allo scopo di dare più vigore a queste richieste, mi riservo di presentare un ordine del giorno che impegni formalmente il Governo a porre rimedio in un periodo di tempo abbastanza limitato, alle carenze dell'ufficio.

Concludendo, vorrei ricordare quanto ho già avuto occasione di dire: non si tratta solo di tutelare l'imprenditore italiano, ma anche di permettere al nostro paese di sostenere la concorrenza degli altri, e di avere sotto mano, in maniera aggiornata, i prodotti degli inventori italiani. So per esperienza che operatori stranieri si recavano presso il nostro servizio per prendere visione delle invenzioni più recenti: ora, probabilmente, tutto questo non accade più in quanto tutti conoscono le disfunzioni di questo settore. Il fatto che l'esame delle domande proceda con così gravi ritardi è scandaloso e provoca danni enormi per il nostro paese. Perché la disponibilità di dati aggiornati mette in condizione gli operatori stranieri di conoscere, e, quindi, di trattare i nostri ritrovati.

Va infine considerato - e il discorso non si lega solo alla funzionalità del servizio, ma allo stato della ricerca scientifica in Italia - che il nostro paese è debitore verso l'estero, per centinaia di miliardi all'anno, di sistemi di lavorazione, di brevetti di natura industriale. Sono convinto che se il nostro servizio fosse aggiornato, probabilmente riusciremmo ad esitare sul mercato internazionale un numero di prodotti dell'intelligenza italiana maggiore di quanto non riusciamo in effetti a fare.

OLIVI. Intendo dare atto al relatore del buon lavoro svolto per fornire una più chiara base di documentazione, anche per la discussione che stiamo conducendo stamane.

La modifica agli articoli 9, 12 e 13 della legge 25 agosto 1940, n. 1411, trova favorevoli i componenti del gruppo comunista. Tale modifica, come ha detto il relatore, non riguarda la normativa inerente ai brevetti per invenzioni industriali, ma il campo certamente più modesto, ma non per questo meno utile e necessario, anzi di notevole interesse, delle esperienze creative ornamentali.

Condividiamo la sostanza di questa proposta di legge che ha l'obiettivo di confe-

rrire, appunto, a queste esperienze creative nel campo dei modelli d'utilità e dei modelli e disegni ornamentali, una più ampia protezione, prolungando il periodo di durata dei brevetti rispettivamente a dieci anni per i primi ed a quindici per i secondi.

A nostro avviso, ciò può rappresentare un importante stimolo per un'ulteriore elevazione e qualificazione delle capacità artistiche e di inventiva, che sono caratteristiche del settore del disegno ornamentale e dell'artigianato nel nostro paese.

Naturalmente, non è solo questa la strada che può portare ad un'ulteriore qualificazione di questa attività; occorre anche un maggiore impegno, un lavoro di ricerca individuale e di *équipe*, uno sforzo di preparazione: ma i vincoli della legislazione vigente non favoriscono un più ampio sviluppo di queste capacità, che pure potenzialmente esistono e riescono, nonostante queste limitazioni, ad emergere.

La mancanza di piena valorizzazione dei brevetti, che sono finora contenuti entro limiti temporali angusti, ha stimolato la ricerca di soluzioni facili, come quella classica del copiare soluzioni altrui, anziché ricercare creazioni proprie ed originali. Il fatto che queste ultime, tuttavia, non siano mancate, conferma che esistono notevoli potenzialità creative che meritano di potersi esprimere e di essere pienamente valorizzate.

Vogliamo sottolineare il nostro accordo con l'intendimento del relatore, ripreso dall'onorevole Servadei, di rimuovere rapidamente le cause che impediscono una più sollecita procedura nell'approvazione e nella concessione dei brevetti da parte dell'ufficio centrale presso il Ministero dell'industria.

Il relatore ha anche detto che le lamentele sono scarse: non ci sembra questo un fatto positivo, in quanto l'ufficio non viene stimolato ad adottare procedure più rapide, e forse si determinano anche situazioni anomale nel campo delle invenzioni in quanto per tre anni qualunque inventore è autorizzato a considerare il brevetto alla stregua di un riconoscimento che gli viene dato *a priori*, e pertanto non corre nemmeno il rischio di vedere respinta, per i primi tre anni, la sua creazione.

Condividiamo anche l'impostazione dell'articolo 2, che prevede la possibilità di rateizzare il pagamento, anche perché la maggiore durata del brevetto corrisponderebbe ad un maggior costo della conces-

sione. Per queste ragioni, posso fin d'ora preannunciare che il gruppo comunista voterà in favore della proposta di legge in esame.

ALIVERTI. Annuncio il voto favorevole del gruppo democristiano al provvedimento in esame, che riprende una proposta di legge presentata nella passata legislatura dal senatore Zugno il quale desiderava, in modo particolare, non solo che fosse varata questa legge, ma che successivamente si procedesse ad una revisione generale della materia dei brevetti industriali e del settore dei modelli di utilità e dei modelli e disegni ornamentali.

Purtroppo, il senatore Zugno è scomparso, sicché la sua proposta di legge è stata ora ripresentata dal senatore De Vito. Al di fuori di questo richiamo di ordine sentimentale, personalmente ritengo che un adeguamento della legge del 1940 sia più che mai opportuno, anche se la proposta in esame si limita ad alcune modificazioni di non marginale importanza, ma che comunque sottolineano l'esigenza di una revisione generale di tutta la normativa vigente in materia, come risulta chiaro dallo stretto collegamento tra la materia oggetto del provvedimento e quella inerente ai brevetti industriali. Del resto, lo stesso regio decreto del 1940 stabiliva, molto eloquentemente, la estensione della normativa concernente i brevetti ai modelli di utilità e disegni ornamentali.

Si tratta di una materia vasta; e siccome il provvedimento in esame è indiscutibilmente un primo passo anche se in un settore parziale, se pure di non minore importanza, sarebbe opportuno che si giungesse ad un adeguamento della legge sui brevetti e modelli industriali. Mi dichiaro quindi disponibile a firmare l'ordine del giorno preannunciato dall'onorevole Servadei, pur osservando che sarebbe preferibile non indicare un limite di tempo preciso (usando, ad esempio, una espressione del tipo di « nel più breve tempo possibile ») e completare l'ordine del giorno stesso con un più preciso invito al Governo perché provveda a tutti i necessari adempimenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

CITARISTI, *Relatore*. Non ho nulla da aggiungere alle osservazioni che sono state fatte e naturalmente mi dichiaro favorevole

all'ordine del giorno, così come è stato proposto dall'onorevole Servadei e modificato dall'onorevole Aliverti.

ERMINERO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Ringrazio il relatore e quanti sono intervenuti, in modo particolare per aver posto l'accento sulla situazione dell'ufficio brevetti in quanto è sempre opportuno, quando ci si accinge ad approvare un provvedimento, fare riferimento alla capacità funzionale della singola amministrazione interessata dal provvedimento stesso.

Per quanto riguarda il provvedimento in discussione, ritengo che la sua approvazione sia quanto mai opportuna, dato che si tratta di adeguare la legislazione italiana a quella di altri paesi. Le carenze lamentate per l'ufficio brevetti richiederebbero forse anche delle modificazioni strutturali in alcuni settori dell'amministrazione. Vi sono state delle obiettive difficoltà per il personale in relazione all'esodo dei quadri dirigenti. Tuttavia va precisato che per fronteggiare tale difficile situazione sono state inserite talune norme nel disegno di legge all'esame del Senato, che, disponendo il recepimento delle direttive comunitarie in materia di sistema metrico, stabilisce altresì un corrispettivo rafforzamento della struttura amministrativa del Ministero dell'industria. Su quest'ultimo punto non si può non convenire sull'urgenza di provvedere, non foss'altro perché non è possibile caricare la pubblica amministrazione di nuovi compiti se prima, o contestualmente, non vengono create le necessarie strutture operative.

Concludendo, posso fin d'ora preannunciare che il Governo accetta l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Servadei e raccomanda alla Commissione di approvare il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione nel testo del Senato dopo averne dato lettura:

ART. 1.

L'articolo 9 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, è sostituito dal seguente:

« Il brevetto per modelli di utilità e il brevetto per modelli e disegni ornamentali durano, rispettivamente, dieci e quindici anni dalla data di deposito della domanda.

VII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 MAGGIO 1977

In materia di modelli di utilità e di modelli e disegni ornamentali non si concedono brevetti completivi ».

(È approvato).

ART. 2.

Il primo comma dell'articolo 12 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, è sostituito dal seguente:

« La tassa di concessione può essere pagata o in un'unica soluzione, o in rate quinquennali ».

(È approvato).

ART. 3.

Il secondo comma dell'articolo 12 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, è sostituito dal seguente:

« Alle anzidette rate della tassa di concessione si applicano gli articoli 46 e seguenti, e connesse disposizioni, del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, riguardanti le tasse annuali di mantenimento in vigore dei brevetti per invenzioni industriali ».

(È approvato).

ART. 4.

Il secondo comma dell'articolo 13 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, è sostituito dal seguente:

« In caso di mancato pagamento delle rate della tassa di concessione si applicano gli articoli 55, n. 1, e seguenti, e connesse disposizioni, del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, riguardanti il mancato pagamento delle tasse annuali dei brevetti per invenzioni industriali ».

(È approvato).

Gli onorevoli Servadei, Aliverti e Olivi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La XII Commissione,

rilevata la grave situazione di disfunzione e di arretrato esistente presso l'ufficio brevetti e marchi del Ministero dell'industria, commercio ed artigianato con grave nocimento per l'economia ed il prestigio del paese,

impegna il Governo

a normalizzare tale situazione con ogni misura adeguata (personale addetto, procedure, uffici, adeguamento tasse per il servizio, eccetera) nel periodo di tempo più breve possibile e a presentare un disegno di legge inteso ad adeguare la legislazione vigente alle normative e alle procedure in vigore nei paesi più industrializzati del mondo ».
(0/640/1/12).

ERMINERO, *Sottosegretario di Stato per il commercio, l'industria e l'artigianato*. Il Governo accetta questo ordine del giorno.

SERVADEI. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge oggi esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge di iniziativa dei senatori De Vito ed altri: « Modifica agli articoli 9, 12 e 13 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, relativamente alla durata del brevetto per modelli di utilità e per modelli e disegni ornamentali » (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (640):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aliverti, Balbo di Vinadio, Bianchi Beretta Romana, Broccoli, Cappelli, Citaristi, Costamagna, Fortuna, Gottardo, Grassucci, Malvestio, Mancuso, Merloni, Miana, Moro Paolo Enrico, Niccoli, Olivi, Perrone, Portatadino, Pugno, Quietì, Romualdi, Sarri Trabujo Milena, Servadei, Tesini Aristide.

La seduta termina alle 11.

IL CONSIGLIERE VICARIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. TEODOSIO ZOTTA